

ULTIMA EDIZIONE

TORINO 34
Anno 74 · Num. 229
Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ ·
VENERDÌ ·
26-27 Settembre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSEGNAMENTI · Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologi, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze; L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.L., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Esteri: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Esteri: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Intensa attività di aviazione su tutti i fronti

Un aeroporto, la base di Malta, un convoglio navale attaccati e bombardati da nostre formazioni

Il comunicato N. 111

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha effettuato un bombardamento notturno sul campo d'aviazione di El Dabà.

Il nemico ha rinnovato il bombardamento aereo di Tobruk, ostacolato dalla pronatazione della difesa contraerea territoriale e della Regia Marina: un velivolo è stato sicuramente ed altri tre probabilmente abbattuti.

La caccia inoltre, intervenuta per intercettare il ritorno alle basi degli aerei nemici, ne ha abbattuti tre. Qualche edificio civile ed un nostro ospedale da campo sono stati danneggiati; si lamentano complessivamente cinque morti e dieci feriti, tra i quali due donne.

Unità navali nemiche hanno eseguito un'azione di fuoco su Sidi el Barrani, causando un morto e colpendo un autocarro.

Una nostra formazione da caccia ha eseguito una ricognizione offensiva su Malta. Un velivolo non è rientrato.

Nei Mar Rosso un convo-

glio di piroscafi è stato attaccato dalla nostra aviazione. Sul cielo di Aden un nostro velivolo da ricognizione, attaccato da aerei nemici da caccia tipo «Custer», ne ha abbattuto uno in fiamme, rientrando poi alla base.

Nel Sudan le opere difensive nemiche di Otrub sono state bombardate da altre formazioni.

Nostre pattuglie hanno fugato il nemico nei pressi di Agir el Zaeu a nord di Om Ager.

Aerei nemici hanno gettato bombe su Gurà, Sólo (Chenia), Adi Calla, dove sono stati feriti dieci indigeni, Metemma, dove si lamentano un morto e tre feriti, tra la popolazione, Magi, dove si lamentano un morto e tre feriti. Un aereo nemico è stato colpito.

Il velivolo nemico, segnalato colpito su Isiolo nel Bollettino n. 107, risulta abbattuto.

Una nostra torpediniera è stata affondata nello Jonio da un sommergibile nemico. L'equipaggio è in gran per-

te salvo.

sventolare la bandiera inglese su queste navi cadono le grane dei diversi governi. Quanto al Governo al mondo permetterebbe che una propria nave fosse cannoneggiata senza dare adeguata risposta. Or dunque, non è più De Gaulle, non è più il «Governo fantasma» che risiede a Londra e si chiama francese, ma è la nazione inglese che si trova impegnata. Questo lo capisce anche Churchill, il quale permette che si dica chiaramente che De Gaulle si ritira e che l'impresa è assunta dall'Ammiraglio britannico.

Or dunque, la faccenda dovrebbe essere sbrigata in breve giro di ore; così la pensano tutti coloro che ancora hanno la testa piena dei fantasmi racconti, i forse fatidici edite da bambini — nel quale è magnificata la potenza della flotta inglese.

Sono sul posto due corazzate, molti cacciatorpediniere, incrociatori, sette navi trasporto pieni di truppe. Basterà quindi un ordine che giunga sulle vie della radio da Londra, e Dakar cadrà come una pera matura. Non è così potente la Marina inglese?

L'ordine giunge: Winston Churchill ha parlato.

Per sei volte viene tentato lo sbarco, per sei volte le truppe sono riuscite in mare, madoncie.

Un sottomarino silura un incrociantore inglese; le batterie colpiscono e danneggiano la Barham e la Resolution, corazzate sulle 30 mila tonnellate, armate di numerosi pezzi da 351 mm.

Intanto dal Marocco partono decine di cacciatorpediniere, incrociatori, sette navi trasporto pieni di truppe. Basterà quindi un ordine che giunga sulle vie della radio da Londra, e Dakar cadrà come una pera matura. Non è così potente la Marina inglese?

Il Venturiero della triste ventura ha collocato a tutto dando il proprio concittadino un altro clamorosissimo fiasco.

Winston Churchill sarà certamente ora a colloquio stretto con Bluff Cooper per trovare una spiegazione ai fatti di Dakar, così da trasformare tutta la faccenda in una nuova vittoria della serie iniziata a suo tempo in Polonia e continuata — per ora — fino all'Africa Occidentale.

La faccenda di Dakar si può riassumere brevemente così: gli inglesi, vista la impossibilità di tenere da Gibilterra — costantemente bersagliata dagli aerei italiani — il dominio sulle linee di comunicazione atlantiche, pensavano di andare a rizzare il loro casello di guardia su una zona meno vicina agli aeroporti dell'Africa Fascista. Scelsero per questo motivo il maggiore porto senegalese, appartenente alla ex-coloniali americane. Qualunque altra azione al mondo, d'alora avesse potuto superare l'odiosità di un attacco contro chi fino a pochi mesi fa era alleato e aveva sacrificato uomini e beni per una causa comune, avrebbe senz'altro dato ordine ai propri soldati di agire, rischiando l'onore della propria bandiera.

Le leggi di vigliacheria che fanno codice in quel di Londra, consigliarono altrimenti. Era soltanto il solito uomo di paglia il famigerato generale De Gaulle, prototipo degli alegri britannici, cioè per un mondo di banchieri, un uomo comprato così come si può comprare uno stallone di pregiata razza sutta per migliorare la razza.

A questo uomo di paglia fu affidato l'incarico di sventolare una bandiera sulla quale erano artificialmente combinati quegli stessi colori che il medesimo individuo aveva disonorato e tradito. Politica quindi tradizionale inglese, di lanciare il sasso nascondendo la mano.

Gaulle e i suoi scherani si presentano davanti a Dakar mentre le navi britanniche puntano i loro cannoni, e la propaganda annuncia che non si tratta già di una impresa inglese, ma di un affare tra francesi, e che le navi di S. M. britannica sono lì soltanto in funzione di tutela degli interessi di quel «Governo» che la Corte di S. Giacomo ritiene come legittimo.

Scambi di note, di ultimatum, e infine, di cannone, Dopo che le armi hanno preso la parola, l'irrimediabile dovrebbe compiersi.

Sulle navi inviate da Chu Hilli

pericolose di Dakar, e riprenda la strada del ritorno.

Unica speranza è che gli scoppi delle bombe che gli aerei germanici hanno generosamente disseminate nel cuore di Londra abbiano reso completamente sordo anche il simulacro di Nelson sulla colonna di Trafalgar Square, cosicché a quell'ultima non possa giungere scelta di questa nuova scena collettoria collocata dal rubicondo Primo Ministro.

A questo punto sta però intervenuto — secondo le notizie che giungono dai paesi neutrali Bluff Cooper. Si sente la sua mano nelle ultime informazioni da Londra, nelle quali tutta la colpa della faccenda di Dakar è ormai riversata sul generale De Gaulle. Il tramonto di questa ultima «specie» dei traffici inglesi è in atto. Trattandosi di un disertore — Codice militare alla mano — un tal tramonto è già un affare di primissimo ordine.

«La strada del tradimento»

I commenti germanici all'impresa di Dakar

Berlino, giovedì sera. La stampa berlinese, nel colpo di mano su Dakar, vede un tentativo tipicamente inglese d'imparadisarsi a ogni costo, anche tradendo l'ex-allievo, ed a sua spese, delle possessioni straniere.

La presenza dell'ex-generalissimo De Gaulle può agli inglesi un'alibi troppo comoda. La Berliner Boersen Zeitung mette in evidenza che sono state navi britanniche, le quali, venendo respinto un presuntuoso ultimatum, hanno aperto il fuoco su Dakar e sulle navi da guerra francesi ancorate nel porto di quella città. Essendo falliti due tentativi di sbarrare del De Gaulle, l'Algeria, Reino Unito, che è chiaro, conclude il giornale, che è stato a Dakar a fare operazioni.

E' totalmente chiaro, conclude il giornale, che la stessa Inghilterra che tenta con ogni mezzo di appropriarsi della flotta francese ancorata nel porto della capitale dell'Africa.

In un articolo intitolato «La strada del tradimento», la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

In un articolo intitolato «La strada del tradimento», la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella sua maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a partire dall'attacco britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza soste.

La strada del tradimento, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi brit

RADIO

ITALIA

Giovedì 26 Settembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8); Ore 19,30: Notizie e consigli pratici; **Spettacoli**: canzoni d'amore; 19,45: Concerto del mezzosoprano Rachele Buffoni; 1: **Scenari**: « Andre' lontano » d'opera « Donata »; 2: **Davide**; « O maggio! ballo »; 3: **Rocca**; « Contadini »; 5: **Veretti**: « Canzonetta »; 6: **Mule**: « Primavera »; — 20: **Sogni, orario**; **Giora - Cronaca** fascista.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8); Ore 20,30: **Programmi di musica** per orchestra diretta da Ennio Arlandi; 1: **Mozart**: « Tito », introduzione dell'opera; 2: **Angelo**; « Preludio romantico »; 3: **Kretschmer**; « Suite in tre magie »; 4: **Orie**; « Danza degli elementi »; 5: **Siciliani**; « Sinfonia »; 6: **Mattinata**; 7: **Fiora**; « Non credi all'amore »; 8: **Kuster**; « Giafalecio ». Nell'intervallo: **Aldo Valente - Attualità storico-politica**; 21,40: **Conversazione con Alberto Consiglio**; **Lavoratori di Sicilia**; 21,50: **Musica varia** — 22,45-23: **Giora - Radio - Cronaca** fascista.

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO): Ore 20,30: **Programmi di canzoni**; 21: « Il romanzo dell'arcovaldo », fanzine di Mario D'Ermanno; 22,35: **Programma di musiche brillanti** diretta dal me **Tito Petralia**, concorso di Alda Manganini e Jone Caciagli; Nell'intervallo: **Mario Giordano - Bach organista** — 22,45-23: **Giora - Radio**.

Soltanto metri 221,1 (III GRUPPO): Ore 20,30: **Programma di musiche** con **Gianni e Bernardo**; 21: **Notizieta di Cetra Madam**; 1: **Umano**: « Giannina e Bernardone », introduzione dell'opera; 2: **Zipoli**: Suite in tre minore; 3: **Puccini**: « La bohème »; 4: **Arta**; di Giovanni; 5: **Haydn**: Minuetto; 6: **dal Quartetto op. 2, n. 5**, per zuolo e quartetto di ceteri; 4: **Paganini**: Tempi con variazioni, su pezzi di solisti e chitarra; **Trasmisone dedicata agli italiani in patria**; 13: **Segn. orario**.

Giora - Radio — 13,15: **Concerto del soprano Maria Taddei Pediconi**; 1: **Stefani-Chilesotti**: Arietta; 2: **Pergolesi**: Siciliana; 3: **Brahms**: Dolcissime note; 4: **Cilea**: La lettera; 5: **Rossini**: In giudizio; 6: **Scarlatti**: Saluta del diavolo; 5: **Petralia**: L'una sul mare; 4: **Vaccari**: Come una stella.

14,45: **Giora - Radio** — 15: **Seconda parte del programma di musiche brillanti diretta dal me Tito Petralia**; **Nicolosi**, Battello, dall'opera « Isabella »; a) **Toledo**, b) **Granada**, c) **Saragozza**; 2: **Siede**: Storie d'amore; 3: **Pedro**; **Asturiana**; 4: **Eustro**; **Archocubo**; 5: **Billi**: Cintia — 15,40-16: **Programma di musiche operettistiche**.

PROGRAMMA MERIDIANI (I CRUP): Ore 12: **Programma di musiche** con **Gianni e Bernardo**; 13: **Notizieta di Cetra Madam**; 1: **Umano**: « Giannina e Bernardone », introduzione dell'opera; 2: **Zipoli**: Suite in tre minore; 3: **Puccini**: « La bohème »; 4: **Arta**; di Giovanni; 5: **Haydn**: Minuetto; 6: **dal Quartetto op. 2, n. 5**, per zuolo e quartetto di ceteri; 4: **Paganini**: Tempi con variazioni, su pezzi di solisti e chitarra; **Trasmisone dedicata agli italiani in patria**; 13: **Segn. orario**.

Giora - Radio — 13,15: **Concerto del soprano Maria Taddei Pediconi**; 1: **Stefani-Chilesotti**: Arietta; 2: **Pergolesi**: Siciliana; 3: **Brahms**: Dolcissime note; 4: **Cilea**: La lettera; 5: **Rossini**: In giudizio; 6: **Scarlatti**: Saluta del diavolo; 5: **Petralia**: L'una sul mare; 4: **Vaccari**: Come una stella.

14,45: **Giora - Radio** — 15: **Seconda parte del programma di musiche brillanti diretta dal me Tito Petralia**; **Nicolosi**, Battello, dall'opera « Isabella »; a) **Toledo**, b) **Granada**, c) **Saragozza**; 2: **Siede**: Storie d'amore; 3: **Pedro**; **Asturiana**; 4: **Eustro**; **Archocubo**; 5: **Billi**: Cintia — 15,40-16: **Programma di musiche operettistiche**.

PROGRAMMA MERIDIANO (Om): Ore 12: **Programma di musiche** con **Gianni e Bernardo**; 13: **Notizieta di Cetra Madam**; 1: **Umano**: « Giannina e Bernardone », introduzione dell'opera; 2: **Zipoli**: Suite in tre minore; 3: **Puccini**: « La bohème »; 4: **Arta**; di Giovanni; 5: **Haydn**: Minuetto; 6: **dal Quartetto op. 2, n. 5**, per zuolo e quartetto di ceteri; 4: **Paganini**: Tempi con variazioni, su pezzi di solisti e chitarra; **Trasmisone dedicata agli italiani in patria**; 13: **Segn. orario**.

Giora - Radio — 13,15: **Concerto del soprano Maria Taddei Pediconi**; 1: **Stefani-Chilesotti**: Arietta; 2: **Pergolesi**: Siciliana; 3: **Brahms**: Dolcissime note; 4: **Cilea**: La lettera; 5: **Rossini**: In giudizio; 6: **Scarlatti**: Saluta del diavolo; 5: **Petralia**: L'una sul mare; 4: **Vaccari**: Come una stella.

14,45: **Giora - Radio** — 15: **Seconda parte del programma di musiche brillanti diretta dal me Tito Petralia**; **Nicolosi**, Battello, dall'opera « Isabella »; a) **Toledo**, b) **Granada**, c) **Saragozza**; 2: **Siede**: Storie d'amore; 3: **Pedro**; **Asturiana**; 4: **Eustro**; **Archocubo**; 5: **Billi**: Cintia — 15,40-16: **Programma di musiche operettistiche**.

PROGRAMMA MERIDIANO (Om): Ore 12: **Programma di musiche** con **Gianni e Bernardo**; 13: **Notizieta di Cetra Madam**; 1: **Umano**: « Giannina e Bernardone », introduzione dell'opera; 2: **Zipoli**: Suite in tre minore; 3: **Puccini**: « La bohème »; 4: **Arta**; di Giovanni; 5: **Haydn**: Minuetto; 6: **dal Quartetto op. 2, n. 5**, per zuolo e quartetto di ceteri; 4: **Paganini**: Tempi con variazioni, su pezzi di solisti e chitarra; **Trasmisone dedicata agli italiani in patria**; 13: **Segn. orario**.

Giora - Radio — 13,15: **Concerto del soprano Maria Taddei Pediconi**; 1: **Stefani-Chilesotti**: Arietta; 2: **Pergolesi**: Siciliana; 3: **Brahms**: Dolcissime note; 4: **Cilea**: La lettera; 5: **Rossini**: In giudizio; 6: **Scarlatti**: Saluta del diavolo; 5: **Petralia**: L'una sul mare; 4: **Vaccari**: Come una stella.

14,45: **Giora - Radio** — 15: **Seconda parte del programma di musiche brillanti diretta dal me Tito Petralia**; **Nicolosi**, Battello, dall'opera « Isabella »; a) **Toledo**, b) **Granada**, c) **Saragozza**; 2: **Siede**: Storie d'amore; 3: **Pedro**; **Asturiana**; 4: **Eustro**; **Archocubo**; 5: **Billi**: Cintia — 15,40-16: **Programma di musiche operettistiche**.

PROGRAMMA MERIDIANO (Om): Ore 12: **Programma di musiche** con **Gianni e Bernardo**; 13: **Notizieta di Cetra Madam**; 1: **Umano**: « Giannina e Bernardone », introduzione dell'opera; 2: **Zipoli**: Suite in tre minore; 3: **Puccini**: « La bohème »; 4: **Arta**; di Giovanni; 5: **Haydn**: Minuetto; 6: **dal Quartetto op. 2, n. 5**, per zuolo e quartetto di ceteri; 4: **Paganini**: Tempi con variazioni, su pezzi di solisti e chitarra; **Trasmisone dedicata agli italiani in patria**; 13: **Segn. orario**.

Giora - Radio — 13,15: **Concerto del soprano Maria Taddei Pediconi**; 1: **Stefani-Chilesotti**: Arietta; 2: **Pergolesi**: Siciliana; 3: **Brahms**: Dolcissime note; 4: **Cilea**: La lettera; 5: **Rossini**: In giudizio; 6: **Scarlatti**: Saluta del diavolo; 5: **Petralia**: L'una sul mare; 4: **Vaccari**: Come una stella.

14,45: **Giora - Radio** — 15: **Seconda parte del programma di musiche brillanti diretta dal me Tito Petralia**; **Nicolosi**, Battello, dall'opera « Isabella »; a) **Toledo**, b) **Granada**, c) **Saragozza**; 2: **Siede**: Storie d'amore; 3: **Pedro**; **Asturiana**; 4: **Eustro**; **Archocubo**; 5: **Billi**: Cintia — 15,40-16: **Programma di musiche operettistiche**.

PROGRAMMA MERIDIANO (Om): Ore 12: **Programma di musiche** con **Gianni e Bernardo**; 13: **Notizieta di Cetra Madam**; 1: **Umano**: « Giannina e Bernardone », introduzione dell'opera; 2: **Zipoli**: Suite in tre minore; 3: **Puccini**: « La bohème »; 4: **Arta**; di Giovanni; 5: **Haydn**: Minuetto; 6: **dal Quartetto op. 2, n. 5**, per zuolo e quartetto di ceteri; 4: **Paganini**: Tempi con variazioni, su pezzi di solisti e chitarra; **Trasmisone dedicata agli italiani in patria**; 13: **Segn. orario**.

Giora - Radio — 13,15: **Concerto del soprano Maria Taddei Pediconi**; 1: **Stefani-Chilesotti**: Arietta; 2: **Pergolesi**: Siciliana; 3: **Brahms**: Dolcissime note; 4: **Cilea**: La lettera; 5: **Rossini**: In giudizio; 6: **Scarlatti**: Saluta del diavolo; 5: **Petralia**: L'una sul mare; 4: **Vaccari**: Come una stella.

14,45: **Giora - Radio** — 15: **Seconda parte del programma di musiche brillanti diretta dal me Tito Petralia**; **Nicolosi**, Battello, dall'opera « Isabella »; a) **Toledo**, b) **Granada**, c) **Saragozza**; 2: **Siede**: Storie d'amore; 3: **Pedro**; **Asturiana**; 4: **Eustro**; **Archocubo**; 5: **Billi**: Cintia — 15,40-16: **Programma di musiche operettistiche**.

PROGRAMMA MERIDIANO (Om): Ore 12: **Programma di musiche** con **Gianni e Bernardo**; 13: **Notizieta di Cetra Madam**; 1: **Umano**: « Giannina e Bernardone », introduzione dell'opera; 2: **Zipoli**: Suite in tre minore; 3: **Puccini**: « La bohème »; 4: **Arta**; di Giovanni; 5: **Haydn**: Minuetto; 6: **dal Quartetto op. 2, n. 5**, per zuolo e quartetto di ceteri; 4: **Paganini**: Tempi con variazioni, su pezzi di solisti e chitarra; **Trasmisone dedicata agli italiani in patria**; 13: **Segn. orario**.

Giora - Radio — 13,15: **Concerto del soprano Maria Taddei Pediconi**; 1: **Stefani-Chilesotti**: Arietta; 2: **Pergolesi**: Siciliana; 3: **Brahms**: Dolcissime note; 4: **Cilea**: La lettera; 5: **Rossini**: In giudizio; 6: **Scarlatti**: Saluta del diavolo; 5: **Petralia**: L'una sul mare; 4: **Vaccari**: Come una stella.

14,45: **Giora - Radio** — 15: **Seconda parte del programma di musiche brillanti diretta dal me Tito Petralia**; **Nicolosi**, Battello, dall'opera « Isabella »; a) **Toledo**, b) **Granada**, c) **Saragozza**; 2: **Siede**: Storie d'amore; 3: **Pedro**; **Asturiana**; 4: **Eustro**; **Archocubo**; 5: **Billi**: Cintia — 15,40-16: **Programma di musiche operettistiche**.

PROGRAMMA MERIDIANO (Om): Ore 12: **Programma di musiche** con **Gianni e Bernardo**; 13: **Notizieta di Cetra Madam**; 1: **Umano**: « Giannina e Bernardone », introduzione dell'opera; 2: **Zipoli**: Suite in tre minore; 3: **Puccini**: « La bohème »; 4: **Arta**; di Giovanni; 5: **Haydn**: Minuetto; 6: **dal Quartetto op. 2, n. 5**, per zuolo e quartetto di ceteri; 4: **Paganini**: Tempi con variazioni, su pezzi di solisti e chitarra; **Trasmisone dedicata agli italiani in patria**; 13: **Segn. orario**.

Giora - Radio — 13,15: **Concerto del soprano Maria Taddei Pediconi**; 1: **Stefani-Chilesotti**: Arietta; 2: **Pergolesi**: Siciliana; 3: **Brahms**: Dolcissime note; 4: **Cilea**: La lettera; 5: **Rossini**: In giudizio; 6: **Scarlatti**: Saluta del diavolo; 5: **Petralia**: L'una sul mare; 4: **Vaccari**: Come una stella.

14,45: **Giora - Radio** — 15: **Seconda parte del programma di musiche brillanti diretta dal me Tito Petralia**; **Nicolosi**, Battello, dall'opera « Isabella »; a) **Toledo**, b) **Granada**, c) **Saragozza**; 2: **Siede**: Storie d'amore; 3: **Pedro**; **Asturiana**; 4: **Eustro**; **Archocubo**; 5: **Billi**: Cintia — 15,40-16: **Programma di musiche operettistiche**.

PROGRAMMA MERIDIANO (Om): Ore 12: **Programma di musiche** con **Gianni e Bernardo**; 13: **Notizieta di Cetra Madam**; 1: **Umano**: « Giannina e Bernardone », introduzione dell'opera; 2: **Zipoli**: Suite in tre minore; 3: **Puccini**: « La bohème »; 4: **Arta**; di Giovanni; 5: **Haydn**: Minuetto; 6: **dal Quartetto op. 2, n. 5**, per zuolo e quartetto di ceteri; 4: **Paganini**: Tempi con variazioni, su pezzi di solisti e chitarra; **Trasmisone dedicata agli italiani in patria**; 13: **Segn. orario**.

Giora - Radio — 13,15: **Concerto del soprano Maria Taddei Pediconi**; 1: **Stefani-Chilesotti**: Arietta; 2: **Pergolesi**: Siciliana; 3: **Brahms**: Dolcissime note; 4: **Cilea**: La lettera; 5: **Rossini**: In giudizio; 6: **Scarlatti**: Saluta del diavolo; 5: **Petralia**: L'una sul mare; 4: **Vaccari**: Come una stella.

14,45: **Giora - Radio** — 15: **Seconda parte del programma di musiche brillanti diretta dal me Tito Petralia**; **Nicolosi**, Battello, dall'opera « Isabella »; a) **Toledo**, b) **Granada**, c) **Saragozza**; 2: **Siede**: Storie d'amore; 3: **Pedro**; **Asturiana**; 4: **Eustro**; **Archocubo**; 5: **Billi**: Cintia — 15,40-16: **Programma di musiche operettistiche**.

PROGRAMMA MERIDIANO (Om): Ore 12: **Programma di musiche** con **Gianni e Bernardo**; 13: **Notizieta di Cetra Madam**; 1: **Umano**: « Giannina e Bernardone », introduzione dell'opera; 2: **Zipoli**: Suite in tre minore; 3: **Puccini**: « La bohème »; 4: **Arta**; di Giovanni; 5: **Haydn**: Minuetto; 6: **dal Quartetto op. 2, n. 5**, per zuolo e quartetto di ceteri; 4: **Paganini**: Tempi con variazioni, su pezzi di solisti e chitarra; **Trasmisone dedicata agli italiani in patria**; 13: **Segn. orario**.

Giora - Radio — 13,15: **Concerto del soprano Maria Taddei Pediconi**; 1: **Stefani-Chilesotti**: Arietta; 2: **Pergolesi</b**

DAKAR

avere la velocità della terra. Sono certamente insieme permettono di ridurre fin quasi ad annullarle le variazioni di gittata e di direzione fra un colpo e l'altro.

E' evidente l'interesse di ridurre al minimo le variazioni da colpo a colpo per avere costanza di effetti, specialmente alle grandi gittate o quando, come nel tiro navale, si tratta di battere bersagli limitati; nei tiri di campagna, invece, dove la rapidità e l'intensità degli effetti hanno la precedenza sulla precisione, non solo non è necessario andare molto per il sottile, ma talvolta conviene disperdere a bella posta il tiro.

Diversa dalla precisione di effetti in una serie di colpi, della quale ora si è detto, è la precisione del colpo singolo. Questa dipende dalla velocità, con cui il proietto esce dalla bocca da fuoco e dalla sua stabilità sulla traiettoria, naturalmente a prescindere dalle perturbazioni esterne. Si comprende che quanto più la traiettoria è curva (mortai, obici) e quanto minore è la velocità iniziale tanto meno preciso è il tiro. Le artiglierie a tiro curvo rispondono a particolari esigenze d'impiego ed a queste sacrificano la precisione. Tale precisione è invece la caratteristica del cannone e si cerca di ottenerla massima con le grandi velocità iniziali, cioè aumentando la lunghezza dell'anima espressa in calibri e la carica di lancio.

I risultati raggiunti in questi ultimi anni sono veramente cospicui. Ed è interessante notare che, perseguitando la precisione con l'aumento delle velocità iniziali ed aiutando la miglior forma rastremata data al proietto, si sono aumentate anche le gittate massime. Così ad esempio col cannone da 280 mm. si è potuto passare da 30 a 55 Km. di gittata massima. Questo risultato indiretto può evidentemente riuscire utile in determinate circostanze.

La macchina-cannone, coi suoi numerosi congegni, risulta certamente assai costosa. Potrebbe riuscire assai interessante stabilire il costo del colpo singolo tenendo conto, oltre che del costo del progetto e della carica, anche della quota d'ammortamento del cannone e dell'affusto. Ma tale determinazione è assai difficile ed incerta per la di-

queste navi cadono le granate dei difensori di Dakar; nessun Governo al mondo permetterebbe che una propria nave fosse cannonata senza dare adeguata risposta. Or dunque, non è più il « vedere il progetto che risiede da un ordinario cannone di un apparecchio-razzo capace di imprimere impulsi successivi, capaci di neutralizzare l'azione della gravità. Si tratterebbe, insomma, d'un supercannone.

Gen. Giovanni Marietti.

Trasporto inglese silurato nell'Atlantico

New York, giovedì matt. La Radio Mackay segnala che è stato silurato un trasporto inglese, di nome *Sulalvia*, di 5802 tonnellate, secondo un messaggio radiofonico della stessa nave, in località a 475 miglia a occidente dell'Irlanda.

Si sono sposati per passione, con una passione che ha forse bruciato subito le sue tappe tanto era fervida e che li lascia dopo sei mesi avvolti in una nuvola grigio-rosa di tepida tenerezza. Michela è una sentimento ancora un po' romantica e non si sente felice. C'è in lei una sete insaziata di lirismo amoroso e la calma serenità del marito la irrita e la offende. Egli, al contrario, si evolve nei riguardi della moglie verso una pacata amicizia, e non si accorge che la propria sicurezza l'allontana da sé. Michela vive ore di malinconia silenziosa: triste consigliera, capace di trarla a qualche errore.

Due spensierati amici del marito la distraggono talvolta da quella chiusa irritazione prodigando elogi alla sua bellezza, offrendole complimenti iperbolici, ponendo ai suoi piedi il loro cuore sempre pronto ad incendiarsi di pazzesco desiderio. Ma per buona sorte i corteggiatori sono due e si contendono con una gaia frenesia la graziosa preda che pare ogni momento sul punto di farsi raggiungere dall'uno o dall'altro senza risolversi mai.

Attilio, il marito, l'ama anche egli, ma a modo suo. Egli è un impiegato di banca puntuale e serio, convinto che il coniuge non deve sostenere la parte del Romeo con la donna che ha sposato. Questa ha per lui il preciso dovere di badare anzitutto alla sua casa, della quale egli non s'occupa affatto, ma che esige tenuta in modo perfetto. Gli piace sedere dopo il suo lavoro dinanzi a una bella tavola bene imbandita e non vuol udire lamentele sul costo della vita, sui razionamenti, sulle difficoltà del servizio. Discorsi noiosissimi che minacciano di togliergli l'appetito. E Michela tiene e mastica amaro. Di col-

Gli industriali americani nutrono dubbi sulla possibilità di trar profitti dalla guerra

New York, giovedì matt. Uno dei più importanti industriali degli Stati Uniti, Sloane Jr., presidente del Consiglio di amministrazione della « General Motors », durante il banchetto annuale degli industriali americani, tenutosi a Pittsburgh, ha pronunciato un discorso nel quale ha avvertito gli ambienti interventisti americani di non sopravvalutare le possibilità di profitti dal programma di armamenti, perché « ogni dollaro deve essere veramente guadagnato ». Solo in tal modo la generazione presente e quella futura potranno ricavare un beneficio dallo sviluppo della industria degli armamenti.

Su questa supposizione, un reale miglioramento economico è possibile solamente nel caso di un cambiamento del presente sistema di tassazione, il quale, col ridurre i profitti senza una giusta regola, paralizza ogni iniziativa privata.

La novella di "Stampa Sera",

Lirismi

amorosi

po, ecco la guerra. Attilio viene richiamato tra i primi, veste la divisa e parte. L'addio patetico in un'atmosfera bellicosa ed entusiasta gli pone intorno al casco una aureola di bellezza, quasi di eroismo che Michela contempla con una commossa adorazione. Finalmente essa lo vede con occhi diversi, lo ammira e lo esalta in sé come un personaggio di leggenda. Il calmo impiegato di banca occupato solo di numeri si è mutato in un ardito guerriero che si batte per il trionfo della sua terra. Essa gli scrive lunghe lettere ove il suo lirismo amoroso rimasto compreso e trattenuto si espande, si sfoga in parole fervide, in espressioni di romantica passionalità. Attilio le risponde quasi nello stesso tono e disteso sulla paglia di qualche cascina, dopo una giornata di dura fatica soldatesca, riconosce tutto l'amore, tutta la dedizione di quella creatura illuminata di grazie femminili squisite. E quando ritorna per una breve licenza essi godono una nuova luna di miele. Attilio è ridiventato il marito espansivo ed entusiasta dei primi tempi, l'innamorato fervido ch'essa ha sempre rimpianto e sognato. Saranno giorni di assoluta felicità. — Sai, — ella gli confessa dopo le prime effusioni, quasi con timidezza — non vo-

levo dirtelo, ma ho licenziato la domestica. Dobbiamo economizzare e credo di poter bastare da sola alla casa. Se tu saprai accontentarti...

— Hai fatto bene, — approva Attilio — e non inquietarti per me. Posso aiutarti adesso.

Michela lo guarda con una intensa meraviglia.

— La vita che si fa laggiù è tanto diversa dalla solita, — egli le spiega. — Prima non pensavo che al mio ufficio, alla mia carriera, agli stupidi intrighi dei colleghi che mi riempivano la testa e le ore. Tutto ciò è ormai così lontano! Laggiù ho imparato oltre la guerra anche il lavoro manuale. E' divertente, te lo assicuro. Ho fatto tutti i mestieri. Sono stato falegname, fabbro agricoltore. Ho imparato persino a rattoppare i miei pantaloni rotti. So sbucciare le patate e so fare la minestra.

Una fresca risata e un abbraccio irrompente di giovanile baldanza richiamano Michela alla realtà. Ella ripensa a quell'arido uomo d'umor nero, inchiodato un giorno al suo scrittoio d'ufficio e lo vede ora sotto le spoglie dell'eroe magnifico e modesto dinanzi al quale vorrebbe inginocchiarsi. E pensa ai due insulti corteggiatori che allora insidiarono la sua fedeltà pericolante. Attilio quasi seguendo il suo fantastare, le chiede notizie di quegli amici che non rivede da mesi. E Michela forza le labbra in una smorfia di disprezzo: — Sono tutti e due riformati. Non parlame. Mi fanno schifo. Tu esponi la vita laggiù ed essi continuano la loro inutile esistenza di egoisti meschini...

Ed è questa impressione che dilaga ed ormai domina anche negli ambienti neutrali.

Alto riconoscimento

concesso a Teleki

dal Reggente ungherese

Budapest, giovedì sera.

Nell'occasione del ritorno alla Madre Patria di parte dell'Ungheria Orientale e della Transilvania, il Reggente ha conferito al Presidente dei Ministri Teleki, a titolo di nuovo riconoscimento dei suoi servigi eccezionali per la Patria, la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano, fondata nel 1764 dalla Regina Maria Teresa.

Rovigo, giovedì sera.

L'autista Bruno Gollardo di Umberto, di 34 anni, abitante a Castelmastra, mentre ieri sera con un gruppo di amici stava giocando una partita a carte in un locale dell'albergo « Stella d'Oro », si accasciava improvvisamente sul tavolino. Ogni cura è stata vana, perché il poveretto era spirato all'istante.

Questi colpi — uniti agli insuccessi che l'Ammiraglione inglese va raccogliendo in tutti i punti del globo — fanno mettere in rilievo da questi giornali una nota del D.N.B. nella quale l'agenzia ufficiale berlinese riporta un articolo dal titolo « Essi abbisognano di notizie di successi », della Deutsche Allgemeine Zeitung, commentando le ultime informazioni fantasiose della propaganda inglese.

Francia è sembra invincibile. Oggi però, nei manuali di storia, si dovrebbe inserire che la dorifora è tutto quello che resta dell'intervento americano in Europa, durante l'altra guerra.

Antonucci

Dispensiere d'una Cooperativa folgorato dalla corrente elettrica

Il presidente della Società ritenuto responsabile dal Tribunale

Como, giovedì sera.

La tragica morte del dispensiere della Cooperativa di Lezzeno, Mario Valli, ha dato luogo a un vivace dibattito giudiziario. Il Valli, sceso nella cantina della Cooperativa per prelevargli del vino, vi era stato rinvenuto poco dopo cadavere.

Poiché la morte appariva dovuta a folgorazione, e poiché il disgraziato teneva ancora in pugno una lampadina elettrica portatile che serviva per l'illuminazione del locale, se ne dedusse che la morte era stata provocata dalle cattive condizioni in cui si trovava la lampadina in parola e si procedette pertanto giudizialmente contro il presidente della Cooperativa, Mauro Pellolio, accusato di non aver osservato le leggi in vigore per la tutela contro gli infurti.

L'imputato si difese sostendendo l'incertezza sulle cause della morte del Valli, e adducendo poi che egli non aveva alcun obbligo di sorvegliare sulla cantina. Il Tribunale ritenne provata la sua colpevolezza e lo condannò a sei mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni, concedendogli la condizionale e la non iscrizione.

Ricercati a Venezia ed arrestati a Sesto San Giovanni

Sesto S. Giovanni, giovedì sera.

Nel giugno scorso, nell'abitazione di certa Maria Cauzzo, a Mestre, veniva operato un audace furto ed i ladri riuscivano ad asportare oggetti d'oro e capi di biancheria. La Questura di Venezia si metteva al lavoro e riusciva ad identificare gli autori del colpo, due dei quali sono stati arrestati dai Carabinieri di Sesto San Giovanni. Si tratta del ventiduenne Giuseppe Mariani di Luigi, da Desio, e della sua compagna Rosanna Oliveri fu Leone, di anni 24, domiciliata a Mestre.

I due da alcuni giorni erano venuti ad abitare in una pensione di Sesto e da questa sono ora passati alle carceri di Milano, in attesa di essere trasferiti a Venezia.

Fulminato da una sincope mentre gioca a carte

Rovigo, giovedì sera.

L'autista Bruno Gollardo di Umberto, di 34 anni, abitante a Castelmastra, mentre ieri sera con un gruppo di amici stava giocando una partita a carte in un locale dell'albergo « Stella d'Oro », si accasciava improvvisamente sul tavolino. Ogni cura è stata vana, perché il poveretto era spirato all'istante.



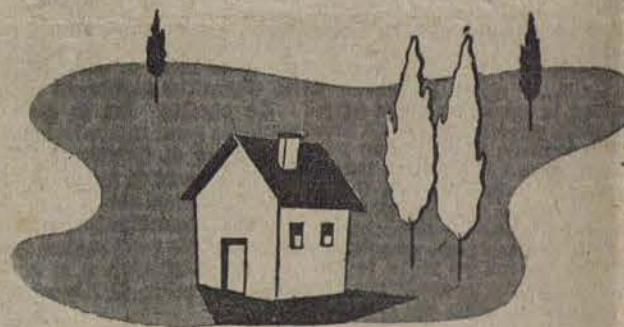
FARETE UNA BELLISSIMA FIGURA COI VOSTRI CLIENTI

regalandoli loro un biglietto della Lotteria di Merano. E se qualcuno vincere, che pubblicità per la Vostra azienda!

Lotteria ippica di merano un biglietto £.12

La vendita dei biglietti cesserà alla mezzanotte del 29 corr.

Non isolatevi...



siate presenti in ogni momento con tutti coloro che costituiscono il vostro mondo.

IL TELEFONO è il mezzo più rapido ed economico per raggiungere chiunque a qualunque distanza.



IL TELEFONO
ANNULLA LE DISTANZE

di Berlino, date di una chiesa cattolica, il cui campanile elevato domina tutte le case circostanti. Mentre la chiesa è rimasta intatta, diverse case di abitazione hanno subito gravi danni. Centinaia di vetri sono andati in frantumi, alloggi e negozi sono stati seriamente danneggiati. Tutti gli abitanti si trovavano nei ricoveri e non si sono avuti feriti.

In un distretto esterno di Berlino, a settentrione, gli aerei inglesi hanno gettato delle bombe dopo aver lanciato una serie di razzi su di un esteso tratto coltivato ad alberi con abitazioni di lavoratori, ed hanno colpito un pezzo di terreno coltivato a giardinaggio con una bomba dirompente che ha prodotto nel terreno una grossa buca. Una casetta di abitazione situata nei pressi è stata completamente distrutta, ed anche altre abitazioni, che si trovavano nelle vicinanze, sono state gravemente danneggiate. I proprietari della casetta, due vecchi coniugi, sono rimasti uccisi sul posto mentre una loro vicina ha riportato gravi ferite.

Anche in altri punti gli aviatori inglesi hanno scagliato delle bombe su obiettivi civili, però la difesa terrestre ha impedito che gli attacchi causassero danni maggiori. (Stefani)

I danni prodotti a Gibilterra dai bombardamenti

Madrid, giovedì sera.

Sui gravi danni prodotti dai bombardamenti aerei francesi a Gibilterra si hanno nuovi particolari. L'arsenale, colpito da tre grosse bombe, è stato in parte demolito e l'archivio dello stesso arsenale risulta completamente distrutto; la caserma del genio è crollata e sotto le macerie sono rimasti sepolti numerosi militari inglesi; nel porto un piroscalo e due navi ausiliarie sono stati incendiati; un'altra nave è colata a picco; il campo dei prigionieri è stato pure colpito da due bombe; una bomba di 100 kg. è caduta presso il palazzo governatoriale; altre bombe hanno colpito i moli, i magazzini e le opere portuali interrompendo la circolazione.

Un apparecchio francese, abbassatosi, ha mitragliato le postazioni della difesa controaria in giese in cima alla rocca, causando numerosi morti nel personale addetto ai pezzi.

Tre bombe sono cadute nel centro della città di Gibilterra e hanno distrutto numerose abitazioni. Le perdite fra la guarnigione militare sono molto ingenti. Il Governatore di Gibilterra ha deciso nuove misure di sgombero forzato della popolazione.

Dieci rimorchiatori e numerose altre piccole navi inglesi sono fuggiti da Gibilterra e si sono rifugiati nel porto di Algesiras. (Stefani).

La politica giapponese non tende che a ristabilire la pace in Asia

Chiara risposta di Tokio alle mene americane

Tokio, giovedì sera.

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

L'Yomiuri Shimbun dichiara che se sarà il caso, il Giappone non dovrà esitare a prendere l'offensiva contro gli Stati Uniti. Nei loro negoziati con l'Inghilterra in merito a Singapore, gli Stati Uniti sembrano dimenticare che il Giappone è fermamente deciso ad allontanare tutti gli ostacoli che gli impediscono di raggiungere il suo fine ». (D.N.B.)

Il Ministro Rust visita gli scavi di Pompei

Napoli, giovedì sera.

Stamane alle ore 9 il Ministro del Reich per le Scienze, l'Istruzione e la Educazione del popolo, accompagnato dal Ministro della Educazione Nazionale, dal Console Generale di Germania, dal Prefetto e dalle principali autorità cittadine, si è recato con il suo seguito alla Reggia per apporre la firma al registro d'onore.

Successivamente, l'ospite si è recato alla Casa del Fascio dove, ricevuto dal -ice-Federale e dai componenti il Direttorio Federale, ha reso omaggio al Sacario.

L'illustre ospite, sempre accompagnato dal Ministro Bottai e dalle altre autorità, si è recato a Pompei per visitare gli scavi. (Stefani).

Konoye ricevuto dal Mikado

Tokio, giovedì sera.

L'Imperatore riceve oggi in udienza il Primo Ministro, Konoye, il quale deve riferirgli sull'andamento generale degli affari dello Stato.

Ford e una cugina di Roosevelt fra i primi aderenti

New York, giovedì matt.

Il noto industriale Ford, comunicando la sua adesione al Comitato « American First », ha dichiarato che è necessaria una azione immediata e decisa per combattere la tendenza a trascinare gli Stati Uniti in guerra.

In un distretto esterno di Berlino, a settentrione, gli aerei inglesi hanno gettato delle bombe dopo aver lanciato una serie di razzi su di un esteso tratto coltivato ad alberi con abitazioni di lavoratori, ed hanno colpito un pezzo di terreno coltivato a giardinaggio con una bomba dirompente che ha prodotto nel terreno una grossa buca. Una casetta di abitazione situata nei pressi è stata completamente distrutta, ed anche altre abitazioni, che si trovavano nelle vicinanze, sono state gravemente danneggiate. I proprietari della casetta, due vecchi coniugi, sono rimasti uccisi sul posto mentre una loro vicina ha riportato gravi ferite. (Stefani)

E' risarcibile soltanto il danno positivo o emergente, che consiste nei guasti e nelle devastazioni dati alla proprietà, con esclusione di ogni forma di lucro cessante, che comprende tutte le perdite non facilmente definibili, che derivano dalla guerra, per la sospensione o per il rallentamento dei traffici, per il ristagno delle industrie, per l'abbandono dell'agricoltura, per la cessazione delle attività professionali e simili.

Il danno emergente viene risarcito per intero e tanto se causato dalla preparazione bellica che dalla guerra guerreggiata, tanto se inferto dal nemico che dalle forze nazionali. Al principio della risarcibilità integrale sono poste limitazioni per i beni destinati a uso personale o familiare di lusso, e le ragioni sono ovvie.

E' sancito, con opportune deroghe, l'obbligo del reimpiego delle indennità relative agli immobili e agli impianti industriali, il cui ripristino interessa non soltanto le economie dei singoli, ma la ricostruzione dell'attrezzatura produttiva nazionale.

Con constata altresì l'opportunità di continuare a dare secondo la tradizionale direttiva dell'industria tessile il massimo impulso alla esportazione di qualità e soprattutto a quella dei prodotti finiti che includono una maggior quantità di lavoro nazionale:

Ad evitare che la indennità possa venire distratta dal suo scopo è vietata, in linea di massima, la cessione. Ne sono anche vietati il sequestro o il pignoramento, salvo che per credito alimentare. Oltre all'esame dei singoli, ma la ricostruzione dell'attrezzatura produttiva nazionale.

« Constatata altresì l'opportunità di continuare a dare secondo la tradizionale direttiva dell'industria tessile il massimo impulso alla esportazione di qualità e soprattutto a quella dei prodotti finiti che includono una maggior quantità di lavoro nazionale:

Ad evitare che la indennità possa venire distratta dal suo scopo è vietata, in linea di massima, la cessione. Ne sono anche vietati il sequestro o il pignoramento, salvo che per credito alimentare. Oltre all'esame dei singoli, ma la ricostruzione dell'attrezzatura produttiva nazionale.

Il divieto di cumulare con l'indennizzo concesso dallo Stato, altri indennizzi da chiunque dovuti, sta a impedire indebiti arricchimenti da parte dei danneggiati. E' stabilito un termine perentorio per la presentazione delle denunce, la cui liquidazione avviene ad opera di determinati organi statali assistiti da Commissioni consultive.

Le perdite fra la guarnigione militare sono molto ingenti. Il Governatore di Gibilterra ha deciso nuove misure di sgombero forzato della popolazione.

Dieci rimorchiatori e numerose altre piccole navi inglesi sono fuggiti da Gibilterra e si sono rifugiati nel porto di Algesiras. (Stefani).

« La politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

L'Yomiuri Shimbun dichiara che se sarà il caso, il Giappone non dovrà esitare a prendere l'offensiva contro gli Stati Uniti. Nei loro negoziati con l'Inghilterra in merito a Singapore, gli Stati Uniti sembrano dimenticare che il Giappone è fermamente deciso ad allontanare tutti gli ostacoli che gli impediscono di raggiungere il suo fine ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

L'Yomiuri Shimbun dichiara che se sarà il caso, il Giappone non dovrà esitare a prendere l'offensiva contro gli Stati Uniti. Nei loro negoziati con l'Inghilterra in merito a Singapore, gli Stati Uniti sembrano dimenticare che il Giappone è fermamente deciso ad allontanare tutti gli ostacoli che gli impediscono di raggiungere il suo fine ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».

(D.N.B.)

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

« Se la politica del Giappone continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti possiedono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile ».</